

## SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

### 1.1 Denominazione ente beneficiario: Comune di Asti

### 1.2. Referente dell'intervento

Nome e cognome	AS Dott.ssa Valeria Pastrone PO AS Dott.ssa Cristina Gai
Numero di telefono di reperibilità	
Indirizzo di posta elettronica ordinaria	v.patrone@comune.asti.it

## SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

**Premessa:** La realizzazione di un nuovo CPF si inserisce in un processo valutativo di potenziamento della esperienza consolidata del CPF sede primaria. La necessità di potenziare nasce dal bisogno mappato e misurato di rispondere alla cittadinanza.

**Ubicazione del Nuovo Centro per le Famiglie** COMUNE DI ASTI – VIA VIGNA N. 33 (ristrutturazione, riqualificazione spazio ex “Trovamici”)

### **Breve descrizione della modalità di attivazione del nuovo Centro:**

Il progetto propone l'attivazione di un nuovo Centro per le Famiglie – Family Hub territoriale, concepito come hub di innovazione sociale e di coordinamento delle politiche familiari a livello locale, in coerenza con le linee guida regionali piemontesi e con l'evoluzione del welfare verso modelli preventivi, partecipativi e capacitanti.

Il Centro si configura come Sportello/Sede collegata al Centro per le Famiglie già esistente nel nostro territorio, rafforzandone la funzione di prossimità e ampliandone la capacità di intercettare i bisogni emergenti delle famiglie.

L'attivazione avverrà attraverso una fase di avvio organizzativo e di governance condivisa tra il Comune di Asti e il suo Centro per le Famiglie capofila, la cooperativa “Progetto A” a cui sono date in gestione le attività attraverso l'appalto già in essere e che verrà esteso per la specifica azione, l'ASL AT nelle istituzioni del Consultorio Familiare, del Serd, della NPI con le quali si sono nel corso del tempo implementate le attività sia di prevenzione che di informazione per la cittadinanza sui temi della famiglia, della genitorialità, dell'invecchiamento attivo, della adolescenza, dei primi mille giorni di vita, e tutti i soggetti del Terzo Settore con i quali si sono co-costruite pratiche e integrazioni sui suddetti temi.

Sarà quindi progressivamente messo a regime come presidio territoriale stabile, accessibile e riconoscibile, capace di intercettare precocemente i bisogni delle famiglie e di attivare risposte integrate.

**Organizzazione del servizio:** Il nuovo centro per le famiglie “ **HUB -Officina dei legami** “con titolarità del Comune di Asti, sarà gestito dal personale della cooperativa “Progetto A” già soggetto in appalto per le attività del CPF attualmente in essere. Il senso della scelta gestionale garantisce la continuità e la condivisone della mission potenziando quanto già in essere nel nostro territorio comunale.

Il servizio è organizzato secondo un modello di accesso integrato, basato su accoglienza, orientamento e accompagnamento.

Orari indicativi di apertura al pubblico Sportello Informativo e di orientamento:

Lunedì: 9 – 11

Martedì: 14 – 18

Giovedì: 11 – 13

Venerdì: 14 – 16

Le attività di gruppo e le consulenze specialistiche potranno essere svolte anche in orari serali o su appuntamento, la cui programmazione sarà gestita e programmata dai professionisti coinvolti.

**Figure professionali coinvolte;** Il Centro opera tramite un'équipe multiprofessionale stabile composta da:

- Coordinatore/trice del Centro – Referente Comunale Dott.ssa AS Valeria Pastrone- Referente EP Cooperativa Progetto A Dott.ssa Colarusso Valentina
- Assistente Sociale
- Psicologo/a
- Ed. Professionali
- Mediatore/trice Familiare

Saranno coinvolte altre figure in attività mirate e specifiche a titolo esemplificativo: Educatore/ce consulente perinatale, -, Esperti laboratoriali, Conduttore/ce gruppi di parola, Pedagogista, Tutor vita indipendente, Grafico e social, formatori ed enti di formazione, Psicomotricista, logopedista, tutor DSA.

**Coerenza del quadro delle attività previste con le linee guida regionali approvate con DGR n.89-3827 del 4.8.2016;**

Tra le principali attività in coerenza con le linee guida regionali si prevede di potenziare:

**Supporto alla genitorialità**, attraverso percorsi formativi, sportelli di consulenza familiare e spazi di approfondimento dedicati alle nuove e vecchie fragilità (dipendenze, uso di sostanze, fragilità adolescenziali, ruolo educativo dei nonni, famiglie ricomposte ecc.).

**Innovazione ludico-educativa**, mediante laboratori e attività esperienziali che utilizzino il gioco e la ludopedagogia come strumenti di aggregazione, facilitazione delle relazioni tra famiglie e sostegno alle competenze genitoriali.

**Informazione e accoglienza**, con punti di orientamento dedicati alla conoscenza e all'accesso ai servizi locali (in particolare per la fascia 0–6 anni, ma non esclusivamente), favorendo un accompagnamento consapevole delle famiglie all'interno del sistema territoriale dei servizi.

**Mediazione Familiare**: come intervento strutturale co-costruito per la gestione dei conflitti e la cura dei legami in contesti di separazione o divorzio. Si prevede di generare un atto di "co-costruzione" in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati e le Autorità Giudiziarie (AG). Questa scelta oggi necessaria nell'ottica della promozione del benessere rappresenta un approccio interdisciplinare volto a gestire le crisi familiari (separazioni, divorzi, gestione dei figli) attraverso il dialogo anziché il contenzioso giudiziario. Questo modello previsto nella struttura normativa della Riforma Cartabia (art. 473-bis 10 c.p.c.), valorizza gli strumenti alternativi di risoluzione dei conflitti. La "Co-costruzione" di un percorso già nelle prime fasi della separazione a differenza di una sentenza imposta, mira a responsabilizzare i genitori. Il mediatore, figura terza e neutrale, facilita il dialogo in un contesto protetto aiutando le parti a trovare soluzioni personalizzate. L'obiettivo è evitare l'irrigidimento delle posizioni, tipico del processo giudiziario, proteggendo i minori e favorendo la bigenitorialità e trasformare il conflitto in una riorganizzazione relazionale, in cui l'accordo raggiunto viene poi ratificato dal giudice.

**Rapporti con la Sanità**: Si prevede di rafforzare l'esistente collaborazione con i servizi sanitari con cui nel tempo nel CPF capofila sono state strutturare azioni finalizzate e con obiettivi condivisi, attuando protocolli specifici con i servizi sanitari per la progettazione di interventi di promozione del benessere in modo integrato e strutturale.

**Prevenzione primaria**: Laboratori su tematiche di interesse della comunità locale, rapporti con esperti, facilitazione della vicinanza solidale, rafforzamento del partenariato scuola-servizi, scuola-famiglie, gruppi di auto-mutuo aiuto

Il successo del progetto si fonda, infine, sulla capacità del Centro di configurarsi come luogo di accoglienza autentica, capace di mettere al centro le relazioni, la bellezza degli spazi e l'inclusività, trasformando il servizio in un vero e proprio presidio di benessere, cura e innovazione sociale per le famiglie e la comunità. Sarà strutturale ovviamente anche il requisito di Monitoraggio previsto dalla DGR 89-3827 che darà valore all'importanza di un sistema di rilevazione dei dati per monitorare l'efficacia degli interventi, permettendo di riprogettare le attività in base alle nuove necessità emergenti sul territorio.

**Inserimento del progetto nella rete territoriale dei centri per le Famiglie, se già esistenti oppure della nuova rete da attivarsi attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento;**

Il progetto si fonda su un modello community-based, basato su una rete coesa, sussidiaria e generativa, in cui il Centro per le Famiglie agisce come nodo di connessione e regia. La gestione del Centro avviene attraverso processi di co-progettazione attiva con il Terzo Settore, valorizzando il contributo di cooperative sociali, associazioni familiari e di volontariato, al fine di stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza e rafforzare il capitale sociale del territorio.

Il Family Hub territoriale è concepito come uno spazio fisico accogliente, accessibile e riconoscibile, pensato per “assomigliare a casa”: un ambiente bello, aperto e inclusivo, capace di favorire la fiducia, l’ascolto e la relazione. Il Centro opera in forma decentrata nei quartieri, per intercettare precocemente i bisogni emergenti e ridurre le barriere di accesso ai servizi.

Elemento centrale del modello è la promozione di famiglie in rete, attraverso azioni di solidarietà familiare, affido, vicinato solidale e gruppi di mutuo-aiuto, con l’obiettivo di prevenire l’isolamento sociale e rafforzare le reti informali di supporto.

Il Centro opera in stretto raccordo con i servizi sociali, i consultori familiari, i servizi educativi e scolastici, le associazioni e le cooperative del territorio, promuovendo modalità di lavoro integrate, sussidiarie e partecipate. La costituzione del nuovo Centro per le Famiglie – HUB offre un insieme integrato di azioni e servizi capacitanti, orientati al sostegno delle responsabilità genitoriali e al benessere relazionale delle famiglie e trova piena coerenza e continuità con le politiche di welfare promosse dalla Regione Piemonte. La programmazione che verrà messa in essere trova coerenza con le esperienze di lavoro in rete sviluppate nell’ambito del Progetto Protezione Famiglie Fragili (PPFF,) con i Centri per le Famiglie già attivi sul territorio regionale e con il Centro per le famiglie capofila del Comune di Asti che oggi rappresenta attraverso la sua modalità diffusa e dinamica, esempio concreto di integrazione tra servizi territoriali esistenti, prevenzione e sviluppo di comunità.

**A titolo esemplificativo si allega planimetria con ipotesi spazi funzionali.**

### SEZIONE 3. COSTI PREVISTI

<b>Dettaglio voci di spesa</b> <small>(specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l’ordine delle spese ammissibili)</small>	<b>Contributo richiesto</b>
a) Spese di personale - Psicologa - educatori professionali - educatrice perinatale - professionisti per attività di counseling per adolescenti e genitori (Consulenza educativa, Mediatrice Familiare, Psicomotricista, Musicoterapista e altri professionisti) - Sportello consulenza educativa (E.P.) - Personale educativo accoglienza e orientamento - Assistente sociale	(540 h; 24,18 €/h) 13.057,20 (1930 h; 24,18 €/h) 46.667,40 (372,00 h; 24,18 h) 8.994,96 (80,00 h; 60 €/h) 4.800,00 (210 h; 24,18 €/h) 5.077,80 (Ed. prof. 625 h; 24,18 €/h) 15.112,50 (415,00 h; 24,18 €/h) 10.034,70
b) Materiali e attrezzature -materiale di cancelleria; -piccoli elementi di arredo; -materiale didattico; -materiali di consumo	(es.: matite, colori, biro, pennarelli, carta, cartoncini) 2.000,00 (es.: materassini, cubotti, lampade, elementi necessari all’attività, sedie bimbi, mobili portagiocattoli) 10.000,00 (es: strumenti compensativi DSA, libri, strumentazione, ecc...) 5.000,00 (carta assorbente, consumabili per stampanti, detersivi, saponi, ecc...) 3.000,00
c) Servizi -stampa e grafica -moduli informativi su	(cartoncini, locandine, brochure, carta dei servizi, insegne, ecc..)



ammortamento corrispondenti al periodo di operatività del progetto e alla quota d'uso effettivamente utilizzata sullo stesso, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

- **Servizi (in caso di attività di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici adibiti allo svolgimento delle attività del Centro per la Famiglia, le spese sono ammissibili solo fino al 30% del finanziamento concesso).**

In questa voce di costo rientrano le spese relative a contratti di servizio (ad esempio servizi di consulenza affidati a società del settore, anche in caso di percorsi formativi affidati a società esterne qualora non si posseggano tali professionalità all'interno; realizzazione di applicazioni *software* brevetti, *know-how* e diritti di licenza, ecc.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito alcuni servizi ammissibili: stampa e diffusione di materiali informativi (brochure, locandine, affissioni); realizzazione/aggiornamento di pagine *web* e contenuti digitali (anche *social*) del Centro; iniziative/eventi di presentazione dei servizi sul territorio; moduli informativi su alfabetizzazione mediatica.

Nello specifico, in relazione ai servizi di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune attività: adeguamenti di accessibilità (rampe, servizi igienici dedicati, percorsi); piccoli adeguamenti impiantistici e antincendio indispensabili per l'apertura al pubblico; sistemazioni funzionali di locali *front-office* e stanze per colloqui riservati; segnaletica di sicurezza e uscite di emergenza.

**Si precisa che non sono ammissibili acquisti di immobili, nuove costruzioni o consulenze tecnico-architettoniche.**

Si specifica, inoltre, che tutti i materiali informativi devono riportare il logo e la dicitura istituzionale e che le targhe apposte all'ingresso dei Centri per la famiglia, come la Carta dei servizi, sono considerati elementi obbligatori di riconoscibilità.